

**Wilson.**<sup>®</sup>



*Wilson Staff.*

***Media Clippings  
novembre 2015***

***Ritagli Carta Stampata  
Pubblicazioni Web***

a cura di:

**GM** *comunicazione*

| Data     | Testata           | Descrizione  |
|----------|-------------------|--------------|
| 01.11.15 | IL MONDO DEL GOLF | Mensile Golf |



Tiratura  
**24.500**



**MIZUNO JPX-EZ FORGED**

► Per ottenere più distanza, un ferro forgiato, Mizuno ha aggiunto il boro all'acciaio, per avere una faccia più sottile senza comprometterne la resistenza. La cavità nel retro, inoltre, è ancora più profonda, per il massimo della tolleranza.

**PREZZO €135 acciaio, €150 grafite cad.**

**TAYLORMADE PSI**

► La distanza deriva da due sottili scanalature nella faccia e una nella soletta, e dalla faccia del bastone, più sottile di un nichelino. Uno speciale comparto nel retro della testa riduce le vibrazioni.

**PREZZO €1.149 acciaio, €1.299 grafite**

**COBRA KING FORGED TEC**

► Per gli amanti dei ferri compatti, ma con alcuni plus: un inserto in acciaio sottile nella faccia del bastone che massimizza la distanza, e uno in tungsteno nel tacco e nella punta per dare qualità agli impatti fuori dal centro.

**PREZZO €1.099**

**WILSON FG TOUR F5**

► Anche i giocatori migliori desiderano maggiore distanza con i ferri lunghi e medi. Ecco perché questi ferri presentano un passaggio meno drastico fra soletta e faccia; per massimizzarne la flessibilità.

**PREZZO €799 acciaio, €899 grafite**

**TOUR EDGE EXOTICS EXI**

► Una faccia elastica e tollerante non richiede necessariamente una testa pesante. Questi ferri, dal look tradizionale e solo leggermente off-set, traggono la propria potenza da una cavità molto profonda nel retro, una faccia sottile e una scanalatura sulla soletta.

**PREZZO €600 (non distribuito in Italia)**

**WILSON FG TOUR F5**

► Anche i giocatori migliori desiderano maggiore distanza con i ferri lunghi e medi. Ecco perché questi ferri presentano un passaggio meno drastico fra soletta e faccia; per massimizzarne la flessibilità.

**PREZZO €799 acciaio, €899 grafite**

| Data     | Testata          | Descrizione   |
|----------|------------------|---|
| 14.11.15 | <b>SPORTWEEK</b> | <b>Settimanale Sportivo - La Gazzetta dello Sport</b> |



Tiratura

**454.508**

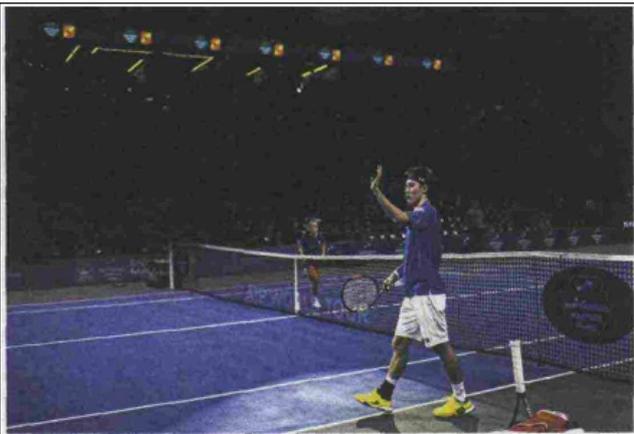


| Data     | Testata   | Descrizione                                    |
|----------|-----------|--|
| 14.11.15 | SPORTWEEK | Settimanale Sportivo - La Gazzetta dello Sport |



Tiratura

454.508



biglietto da visita per la top 10 mondiale. Eppure, quando si rivolse per un consulto a Michael Chang (ex Slammer e n. 2 mondiale) era "solo" il 17esimo miglior tennista del pianeta Terra. «Il motivo», racconta Chang, «è che giocava col poster di Federer appeso in camera». Tradotto, non aveva sufficiente autostima e riteneva i top player un traguardo irraggiungibile. Da questo punto di vista, crescere negli States l'ha molto aiutato e la vittoria su Djokovic in semifinale allo Us Open 2014 lo ha definitivamente convinto di valere i migliori. Insieme sono cresciuti la sua popolarità e il conto in banca. Stando a *Forbes*, Nishikori è il 92° sportivo meglio pagato al mondo (il sesto nel circuito del tennis), con un totale che sfiora i 20 milioni di dollari, gentilmente donati da sponsor quali Uniqlo, **Wilson**, Adidas, Delta Airlines, Jaguar, Tag Heuer e Nissin, un gigante delle consegne a domicilio di noodles per il quale Kei non ha esitato a vestirsi da pollo in occasione di uno spot commerciale. Tuttavia, pare che i giapponesi apprezzino maggiormente le sue vittorie rispetto al personaggio (o comunque che i due sentimenti siano strettamente legati), perché ora viene considerato troppo yankee



ammette Kei, «ma ormai ci ho fatto l'abitudine e non è più un fattore di grande stress. Ciò che conta è che ogni anno mi sono avvicinato sempre più ai top player: gioco nuovamente il Masters e per la prossima stagione l'obiettivo non potrà che essere vincere uno Slam».

Stan Wawrinka ha dimostrato che Djokovic, Federer e Nadal sono battibili anche nel Major, se gli astri si allineano tutti nella corretta posizione, perché è indubbio che servano una serie di fattori che combacino alla perfezione. Tra questi, una salute perfetta, spesso tallone d'Achille di Nishikori, che si è tanto infortunato da far credere al suo staff di essere perfino ipocondriaco: spalla, gomito, ginocchio, schiena, difficile che una patologia gli sia sfuggita. Anche nell'ultimo torneo di Bercy si è ritirato a metà del secondo set. Per questo l'incognita psicofisica preoccupa coach Chang più dell'aspetto tecnico.

Ma dopo aver abbattuto il *Project 45* (il best ranking di Nishikori è addirittura il numero 4, raggiunto lo scorso 2 marzo), c'è un altro status da raggiungere, quello di Slammer. «Nel 2016 ci sarà da divertirsi», assicura van Lindorik. Djokovic, Federer (e pure Nadal) permettendo.

**DIECI TRIONFI**  
Nishikori ha vinto 10 tornei in carriera (3 quest'anno), tra cui due volte quello di Tokyo.

| Data     | Testata     | Descrizione  |
|----------|-------------|--|
| 06.11.15 | corriere.it | Sito Informazione Testata <b>CORRIERE DELLA SERA</b> |



## Il tennis smart di Sony: la nostra prova



**Il maestro di tennis è nel manico, un sensore che «legge» i nostri colpi e a fine partita li racconta dal telefono.** Lo Smart Tennis Sensor è la risposta di Sony a Babolat che si può agganciare alle racchette **Wilson**, Head e Prince. Una volta acceso e collegato via bluetooth allo smartphone, raccoglie i dati della partita: dritti, rovesci, volée, tagli e velocità della palla. L'app associata permette di registrare video in diretta da rivedere per correggersi e crea uno «storico» dei miglioramenti. L'unico difetto è il prezzo, un po' alto: 199 euro.

**Qui sotto la nostra prova in video**

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)




Tag: [sensori](#), [sony](#), [tennis](#)

| Data     | Testata               | Descrizione              |
|----------|-----------------------|--------------------------|
| 01.11.15 | tennisworlditalia.com | Sito Informazione Tennis |







**RIVISTA TENNIS WORLD**  
Numero 28 - 2015  
Come Richard Williams ha plasmato le sorelle Williams

Sign in with Facebook


Rimani connesso
Registrati
pwd Dimenticata



### Wilson Pro Staff 97 Test

Racchetta Tennis  
Attrezzature Tennis 01 Nov 2015 - 07:46 / di Federico Coppini / letto 314 volte.  
Fonte: tennistaste.com



**Il punto di forza della Pro Staff 97 è chiaro fin dal primo momento ed è la giocabilità a tutto tondo.** Il suo maggior pregio è infatti la facilità con la quale si riesce a maneggiare, ma allo stesso tempo risulta stabile all'impatto. La sensazione sui colpi è sempre piuttosto pulita, ma meno sensibile rispetto alla RF97, che con la sua massa aiuta la struttura del telaio a sfruttare le doti di reattività e di flessibilità, creando anche sensazione maggiore. Ma rispetto alla RF cosa c'è di meglio? Facile, è umana! È la Pro Staff per i comuni tennisti mortali, quelli che non possono o non vogliono complicarsi la vita con 340 grammi e che vogliono una racchetta pronta a tutto, anche alla difesa e alle lunghe battaglie senza dover rinunciare a spinta e rotazioni. Sia chiaro, spin e potenza sono inferiori rispetto alla RF, ma se la spinta è buona, le rotazioni sono davvero buone e si gioca facilmente anche di piatto, grazie alla minore inerzia e all'uscita di palla più controllata rispetto alla RF. I colpi non risultano molto pesanti, ma la Pro Staff 97 non è un telaio da bombardieri o da picchiatori. Piuttosto vuole essere l'arma duttile per i tennisti a tutto campo, che cercano una alleata nel gioco vario.



**Da fondocampo** emerge tutta la facilità e la duttilità del telaio, reattivo e sempre maneggevole, consente di arrivare all'impatto con la pallina molto veloci, sfruttando lo spin oppure di accorciare i tempi di gioco e anticipare. Sull'anticipo la rigidità di 67 punti aiuta a trovare la solidità e la stabilità necessarie ad addomesticare la palla e per avere la giusta sensazione sul colpo. È davvero ottima la facilità con la quale si può passare da un colpo anticipato ad uno carico di spin, a tutto vantaggio dei cambi di ritmo e di angoli. I tennisti che amano giocare da fondocampo troveranno qualche difficoltà, soprattutto perché la spinta bisogna darla con il braccio. Non è affatto un telaio "vuoto", ma se si cerca potenza non è il telaio adatto. Da questo punto di vista, sostituisce, migliorandone le qualità generali, la Pro Staff 95, rispetto alla quale è sicuramente più potente, ma sul mercato, anche in casa Wilson, ci sono alternative più redditizie in termini di spinta gratuita. Le doti del telaio emergono quando si cominciano a mettere i piedi nel campo, alla ricerca degli angoli o dell'avanzamento. Allora si gode, perché la palla veloce e complessa, le variazioni di ritmo e la precisione ci sono tutte e consentono di fare gioco-spettacolo. Per tale motivo, ritengo la Pro Staff 97 un telaio divertente, prima ancora che duttile. Fa giocare un bel tennis e invita ad osare con la sua facilità.

| Data     | Testata               | Descrizione              |
|----------|-----------------------|--------------------------|
| 01.11.15 | tennisworlditalia.com | Sito Informazione Tennis |



 **Wilson Pro Staff 97**  **Test**

Racchetta Tennis  
**Attrezzature Tennis** 01 Nov 2015 - 07:46 / di **Federico Coppini** / letto 314 volte.  
 Fonte: [tennistaste.com](http://tennistaste.com)

**Il back** è ottimo e si controlla davvero in maniera egregia, sia in fase offensiva che offensiva. Il telaio genera molto side-spin, non quanto la RF, ma sempre su livelli più che buoni. Il back, in ogni caso, tende ad uscire velocemente dal piatto corde e ciò premia sempre i colpi di approccio. Rallentando l'esecuzione, la traiettoria tende notevolmente ad alzarsi, cosa molto utile per prendere tempo utile all'avversario e andare avanti.

**A rete** sfrutta la manovrabilità eccellente per arrivare sempre presto sulla palla, il resto lo fa l'ottima stabilità all'impatto, sia in leggero taglio che piatto. Nei colpi alti la maneggevolezza è fenomenale ed è facile imprimere velocità per schiacciare.

**Al servizio** è precisissima, probabilmente il migliore colpo è proprio questo. Rotazioni, precisione e spinta sono le armi che sfrutta e lo fa benissimo, consentendo anche in battuta di variare ritmo a piacimento e senza troppi impacci, anzi con un impegno fisico di certo non esagerato. Kick ottimo, colpo piatto e slice molto buoni rappresentano i "doni" che la Pro Staff 97 porta a chi decidesse di usarla.

**In definitiva, non è un telaio adatto ad "arrotini" e difensori, piuttosto è una racchetta che si adatta a "piccoli Federer" che cercano la varietà e le variazioni, che hanno potenza nel braccio e che vogliono un telaio reattivo, stabile, ma allo stesso tempo confortevole e non eccessivamente nervoso all'impatto. È l'arma ideale per chi non dà riferimenti all'avversario, a chi cerca di sorprendere e togliere tempo o ancora a chi cerca l'avanzamento e la rete.**

**La prova è stata effettuata con corde Genesis:**  
 Monofilo Black Magic 1.23 – tensione 24/23 23/22 22/22  
 Multifilo Xplosion 1.25 – tensione 24/24 23/23 23/22  
 Ibrido Typhoon 1.26/ Xplosion 1.25 – tensione 23/24 23/23 22/23 22-22 (consigliato)  
 Ibrido Reverse Xplosion 1.25/Typhoon 1.26 – tensione 25/23 24/23 23/22 23/21

**La Pro Staff 97 ai voti:**  
 Potenza: 7  
 Controllo: 8  
 Maneggevolezza: 8  
 Comfort: 7.5  
 TopSpin: 9  
 BackSpin: 9  
 Servizio: 9  
 A rete: 8  
 Qualità percepita: 7.5 \*

| Data     | Testata         | Descrizione              |
|----------|-----------------|--------------------------|
| 01.11.15 | tennistaste.com | Sito Informazione Tennis |



## Wilson Pro Staff 97S – Test

*Publicati su 19 novembre 2015 da Tennis Taste in Test Racchette // 10 Commenti*



Scheda tecnica:  
Headsize 97 inch<sup>2</sup>  
Peso 309 g  
Schema corde 18X17  
Bilanciamento 33.5 mm  
Swingweight (incordata) 338 punti  
Rigidità 65 RA  
Profilo 19 mm costante

| Data     | Testata         | Descrizione              |
|----------|-----------------|--------------------------|
| 01.11.15 | tennistaste.com | Sito Informazione Tennis |



La famiglia **Pro Staff** si allarga con la prepotente entrata sul mercato della Pro Staff 97S. Il suo arrivo era stato annunciato dallo stesso Grigor Dimitrov, testimonial del telaio, che, dopo mesi di test, ha confermato la sua permanenza nel Team Wilson. La 97LS, infatti, non era sufficiente ad assecondare i bisogni dell'utenza più agonistica, che volessero sperimentare un telaio Spin Effect dal peso più alto. Al tempo, infatti, anche io nella recensione della LS avevo auspicato una versione con più massa a disposizione, proprio per le prerogative positive che lo schema corde potesse garantire.

**Esteticamente** è la più bella Pro Staff, col profilo da soli 19 millimetri, che ne esalta la snellezza e mette in risalto gli steli lunghi fino all'attacco al manico, più fluido e meglio raccordato con la parte inferiore del telaio. Le serigrafie sono le stesse delle sorelle RF, PS97 e PS97LS, ma il segno distintivo è il color oro in luogo dell'argento su loghi e scritte Wilson. Al manico troviamo un cuoio, quanto mai opportuno per controbilanciare la massa dell'ovale e donare maggiore pregio al telaio, che si configura, neanche a dirlo, come scelta davvero agonistica. La vernice è di buona fattura e i passaggi tra i vari colori sono ben effettuati, senza salti avvertibili o visibili. C'è qualità in questo telaio, si vede che c'è stato un lavoro anche sulla qualità dei materiali adoperati.



La **Pro Staff 97S** era attesissima, soprattutto perché lo schema corde 18x17 è una novità che si configura come un miglioramento del sistema Spin Effect, sia in termini di prestazioni, sia di durata delle corde. Effettivamente e senza alcun timore di insulti da parte degli amanti delle RF97 e PS97, posso dire che è il miglior telaio della serie Pro Staff, il più completo, il più agonistico, con il miglior feeling e immediatezza di utilizzo. La 97S, infatti, replica le dinamiche fisiche della RF in soli 309 grammi, con un bilanciamento avanzato a 33.5 cm, che, grazie al posizionamento delle masse davvero centellinato intorno all'ovale, non ne rendono impossibile l'utilizzo. La testa della racchetta, che mi aspettavo tendesse a scappare, è sempre composta e segue bene il movimento che il braccio impone. Resta un attrezzo faticoso, sia chiaro, ma in termini di spinta, di controllo e di facilità di spin, mette all'angolo anche la RF, che risulta un po' "invecchiata" dal confronto. La potenza c'è ed è disponibile solo quando il braccio apre bene, mentre lo spin è davvero molto facile da generare. La 97S concede due utilizzi primari, il primo è sicuramente il gioco fluido, apprezzandone il feeling solido e roccioso che il flexpoint non bassissimo riesce a trasferire, insieme anche al flex rating più basso della famiglia Pro Staff. Il secondo è il gioco da attaccante puro, grazie all'enorme potenza che il telaio riesce a garantire se mosso con braccio forte. Lo spin che si ottiene è direttamente proporzionale al movimento che il braccio genera e, in questo, il 18x17 è probabilmente il miglior schema Spin Effect che abbia provato. Si può giocare anche piatto, senza notare cambiamenti innaturali della traiettoria, ma, anzi, un rigore direzionale ineccepibile e un feeling sempre pieno sull'impatto. L'impatto è molto personale, somiglia a quello che garantivano le compiante Pro Staff, solido e roccioso, accompagnato da una bella reattività del telaio, che non è morbidosissimo, ma non si configura assolutamente come una spaccabracchio e risulta più morbida della RF, rispetto alla quale cambia davvero tutto. C'è il Wilson feeling nella 97S e i puristi del marchio ringraziano sentitamente. Lo ripeto ancora una volta, è un telaio agonistico, astenersi braccini delicati e indecisi.

**Da fondocampo** si comporta davvero molto bene, ma non ammette indecisioni. Le gambe e il braccio devono essere sempre pronti e le aperture ampie. La 97S risponde stabilissima, granitica sia piatto o top o, ancora, back. Interessante le variazioni che riesce a garantire, sia in complessità di palla, passando dal piatto al top senza indecisioni o vuoti, ma soprattutto in potenza. La potenza che sa trasmettere e la pesantezza di palla ne fanno un'arma duttile. I colpi complessi riescono alla grande e passare dal palleggio al colpo di chiusura è il suo più grande pregio. Ci si può giocare a fondo, cercando il vincente, oppure in anticipo, magari cercando l'avanzamento, la risposta sarà sempre pulita e affidabile. Diventa faticosa in difesa, ma non impossibile, perché lo sweetspot è ampio, anche alto a dire il vero, e sfruttabile con un po' di polso. Non richiede tantissima forza per essere adoperata, piuttosto vuole un braccio veloce e deciso nell'azione. Molto interessante è la risposta sulle sbracciate dal fondo, perché la profondità è sempre tanta e lo Spin Effect tiene molto spesso la palla dentro le righe, con la solita traiettoria molto arcuata e con ampia possibilità di spin laterale. Detto ciò, non è per fondisti incalliti, l'inerzia non permette di ricercare il palleggio lungo e il telaio nasce per essere una tuttocampo.

**Il back** è uno dei colpi più apprezzabili e modulabili, basta dare peso e la palla fila via bassa e veloce. Il side-spin è molto accentuato e bisogna prenderci le misure, ma, una volta fatto, ci si fanno giochetti molto interessanti, di quelli che si vedono solo in tv.

**A rete** è a suo agio per impatto pulito e reattività, la volée col taglio tende ad uscire molto bassa, mentre la volée piatta è assimilabile a quella di un 18x20 classico, più "predictable", pulita e molto sensibile al peso impresso alla palla. Alla lunga a rete stanca, il braccio tende a perdere reattività ed è meglio cercare la soluzione conclusiva, piuttosto che il fraseggio. Lo smash sfrutta tutta l'accelerazione della testa della racchetta e conviene non forzare, basta andare sciolto per tirare forte.

**Al servizio** tira davvero forte, che sia piatto o slice, la palla fila veloce e carica, mentre il kick salta tanto e si può osare in virtù dello Spin Effect che trattiene la palla una frazione di secondo in più. Non c'è una soluzione che sia migliore dell'altra, la 97S si mostra adeguata su tutte e consente tante variazioni in gioco. Anche al servizio c'è la necessità di movimenti ampi e veloci, corredati di buona tecnica di esecuzione.

**In definitiva** La Wilson Pro Staff 97S è la Pro Staff che mancava, che sa offrire spin facile, che sa spingere ed essere definitiva da ogni parte del campo. Questa sua esuberanza si paga in termini fisici, prima ancora che tecnici, perché è selettiva e vuole movimenti ampi e veloci, senza incertezze. È un telaio agonistico, che da godere chi ha braccio e gambe, ma che toglie il respiro a chi non ha proprietà atletiche e tecniche. È una concorrente diretta della RF, per inerzia e utenza a cui si riferisce, ma ha potenza e spin superiori, insieme ad un feeling roccioso, tipico delle Wilson più apprezzate del passato.

| Data     | Testata               | Descrizione              |
|----------|-----------------------|--------------------------|
| 05.11.15 | tennisworlditalia.com | Sito Informazione Tennis |



**tennis world**

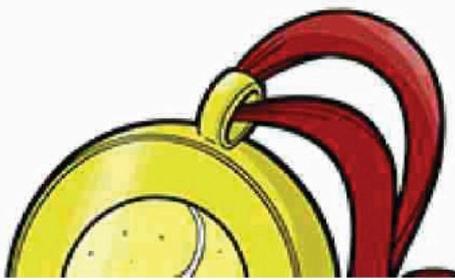
 **RIVISTA TENNIS WORLD**  
Numero 28 - 2015  
Come Richard Williams ha plasmato le sorelle Williams

NUMERO 28

Sign in with Facebook Login Pwd

### TERZA STAGIONE PARTITA

Iscriviti immediatamente per la terza stagione  
**Tennis World Champions** 05 Nov 2015 - 22:12 / di **Federico Coppini** / letto 126 volte.  
Fonte:



Partecipa a [Tennis World champions](#) e dimostra le tue abilità nel settare la partita contro altri tennisti come te!

L'obiettivo della stagione è quello di riuscire a qualificarsi per il Master finale riservato ai migliori 16 tennisti!

Al Master si potranno vincere tantissimi premi.

Ecco i premi per i tre master della stagione 3

**Master 1**  
1° class: 1 racchetta [Wilson](#)  
2° class: 1 paio di scarpe [Wilson](#)  
3° class: 1 polo [Wilson](#)  
4° class: 1 maglietta

**Master 2**  
1° class: 1 racchetta [Wilson](#)  
2° class: paio di scarpe Nike  
3° class: ipod shuffle  
4° class: 1 Polo Nike

**Master 3**  
1° class: 2 racchette [Wilson](#)  
2° class: polo Nike  
3° class: ipod Shuffle  
4° class: 1 maglietta

| Data     | Testata   | Descrizione              |
|----------|-----------|--------------------------|
| 05.11.15 | tennis.it | Sito Informazione Tennis |




IL CINEMA
GRATIS, LEGALE  
IN STREAMING...


[HOME](#) [TENNIS BETTING](#) [CLASSIFICA ATP](#) [CLASSIFICA WTA](#) [RISULTATI IN TEMPO REALE](#) [SCHEDE GIOCATORI](#) [FACCIA A FACCIA](#)

[CIRCUITO ATP](#) [CIRCUITO WTA](#) [TENNIS ITALIANO](#) [GRAND SLAM](#) [COPPA DAVIS](#) [FED CUP](#) [IN ESCLUSIVA](#) [INSIDE TENNIS.IT](#) [PROMO CLUB](#) [IPHONE](#)

Home » CAMBIANO LE PALLINE. E CAMBIA ANCHE LA PREPARAZIONE



### CAMBIANO LE PALLINE. E CAMBIA ANCHE LA PREPARAZIONE

*Peso, quantità di feltro, costruzione dell'anima. Ogni pallina ha caratteristiche che influenzano il gioco. E i tennisti, sempre costretti ad adattarsi ai cambi di superficie, devono fare i conti anche con questa con un oggetto spesso considerato troppo banale.*

**Fulvio Nibali**

Tennis - L'evoluzione dei materiali è una delle variabili più importanti alla base del cambiamento inesorabile del gioco del tennis. **Un postulato che ha valenza sia per quel che riguarda i campi sia per quel che riguarda le racchette. Ma è importante anche la tipologia di palline che si usano durante i tornei.** Ci sono palline più veloci e ci sono palline che in aria rallentano la propria corsa. Si tratta di differenze minime che però influenzano anche la preparazione dei tennisti i vista di un determinato evento.

Interessante in merito uno studio proposto da Sport Illustrated che cerca di approfondire questo aspetto sicuramente non scontato del tennis contemporaneo. "È evidente che non si parla molto delle palline - dice David Taylor, allenatore di Samanta Stosur. "Alcuni giocatori trovano molto difficile adattarsi ai cambiamenti di torneo in torneo. Infatti, la prima cosa che si fa è capire quale tensione di corde sia la più adeguata per le palline che si usano in una determinata competizione".

Le americane **Wilson** e Penn hanno invece una quantità minore di feltro. Us Open e Australian Open utilizzano palline **Wilson**, la cui anima è leggermente più grande rispetto alle concorrenti europee: "La sensazione che i giocatori hanno è quella di una pallina più piccola. È davvero strano" prosegue David Taylor.

Ciò che risulta dallo studio delle diverse caratteristiche delle palline da tennis è che il metodo di produzione di una influisce in maniera abbastanza consistente sul gioco, combinandosi in maniera dirompente anche con la superficie dei campi e con la tensione delle corde delle racchette. Tutto questo genera difficoltà nei tennisti: "Preferirei una pallina più omogenea. Gli uomini usano le Dunlop in tutti i Master 1000 e questo è grandioso. Ma per le donne non è prevista una regola del genere" conclude David Taylor.

| Data     | Testata        | Descrizione              |
|----------|----------------|--------------------------|
| 06.11.15 | tennisbest.com | Sito Informazione Tennis |



## E' tutta una questione di palle

Le palline sono uno degli aspetti più sottovalutati in un torneo di tennis. Eppure sono fondamentali e definiscono le condizioni di gioco ancor di più che superfici e racchette. Scopriamo quante sono prodotte, dove vengono prodotte e le loro caratteristiche.



Scritto da Riccardo Bisti  
 [Tweet](#)

Novembre 6, 2015

Pochi ne parlano, ancora meno hanno il coraggio di esprimersi negativamente. Eppure il tennis è sempre più una questione...di palle. Ok, le superfici e gli attrezzi hanno contribuito a rivoluzionare il gioco. Ma le palline da tennis non il fattore che più di ogni altro fissa le condizioni di gioco. *"Hanno un enorme impatto sul torneo e sul giocatore, ed è curioso che non se ne parli quasi per niente – dice David Taylor, coach di Samantha Stosur – alcuni giocatori trovano molto difficile l'adattamento da torneo a torneo. Appena arriviamo, la prima cosa da fare è cercare di capire quale tensione utilizzare con quel tipo di palla".* Nei circuiti internazionali possono essere utilizzate soltanto le palline approvate dall'ITF. Ogni palla da tennis deve avere un certo diametro (tra i 6,54 e i 6,86 centimetri) e restare in un range di peso

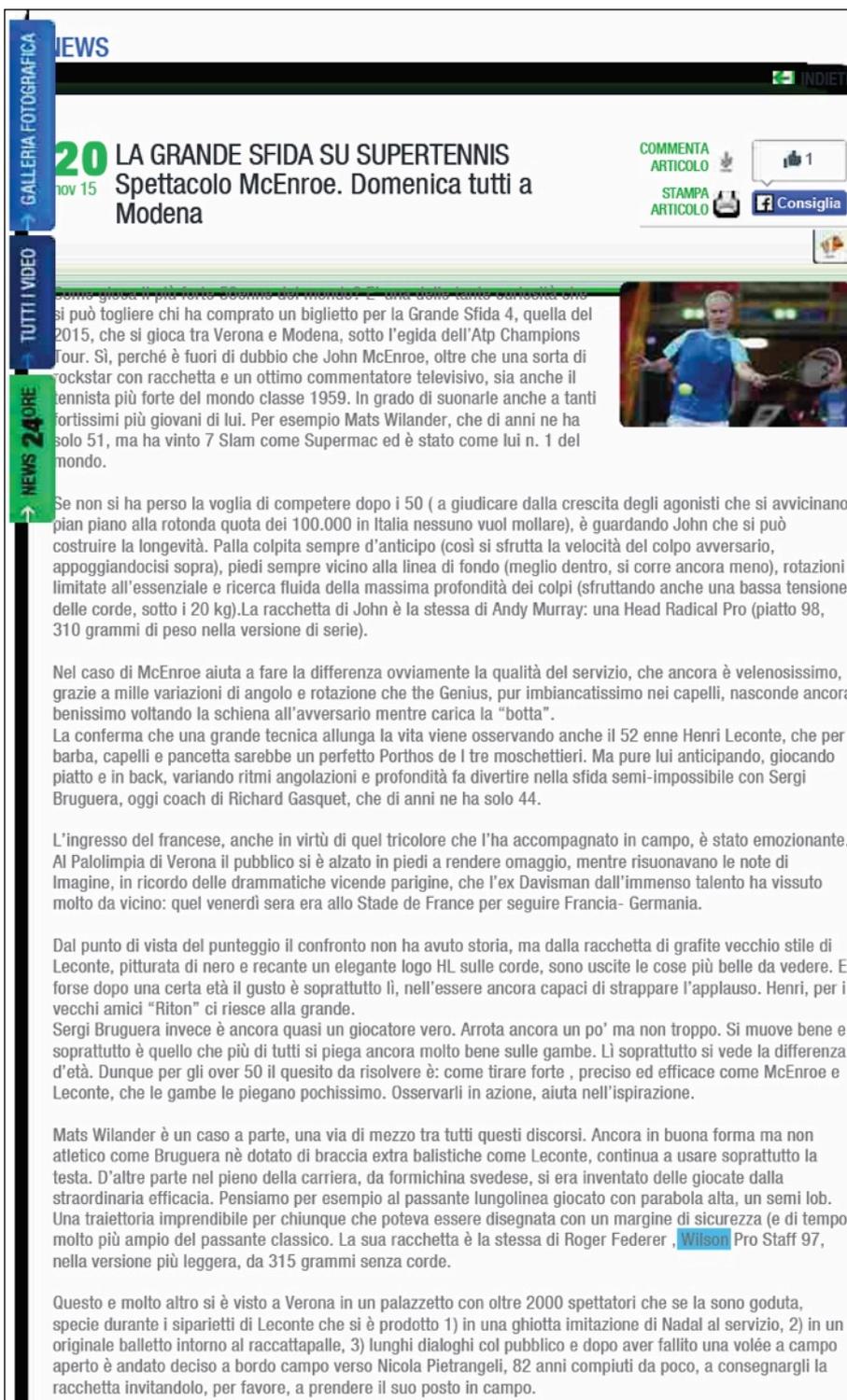
(tra i 56 e i 59,4 grammi). Restando nei parametri imposti dalla federazione internazionale, le varie aziende possono sbizzarrirsi. Esistono tre tipi di palline: le più veloci (tipo 1) vengono utilizzate sui campi lenti, mentre quelle lente (tipo 3) sono quelle scelte per i campi più rapidi (e possono avere un diametro superiore, tra 7,00 e i 7,30 centimetri). Ad oggi, circa 200 tipi di palline sono utilizzabili nel tour e sono quasi tutte prodotte in Cina e nel sud-est asiatico (Thailandia, Indonesia e Filippine). Soltanto due modelli vengono prodotti in Italia, almeno tra quelli approvati dall'ITF: le Artengo TB 700 Foam Yellow e le Karakal Mini Red. Tutte le aziende più importanti (Dunlop, [Wilson](#), Babolat, Slazenger) producono le loro palline in Asia. Se chiedete a qualsiasi giocatore, scoprirete che ognuno ha le sue preferenze. Parlando con Sports Illustrated, Taylor ha rivelato che la Stosur si trova bene con le Penn e le Dunlop Fort, considerate le palline più consistenti al mondo. In Italia, Dunlop ingloba più del 50% del mercato, ma è così anche in altri paesi.



| Data     | Testata | Descrizione                          |
|----------|---------|--------------------------------------|
| 21.11.15 | fit.it  | Sito Informazione Federazione Tennis |




The screenshot shows the top navigation bar of the FIT website. It includes the FIT logo and navigation links: LINKS, CONTATTI, CREDITS, FIT, REGIONI, AREA CIRCOLI, QUOTE E MODULI, PIA, ASSICURAZIONI. Below this is a banner for 'Super Tennis' with social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube. A login section is visible with fields for email and password, and a 'LOGIN' button. At the bottom of the header, there are links for 'TORNEI INTERNAZIONALI', 'ATTIVITÀ NAZIONALE', 'CLASSIFICHE NAZIONALI 2015', and 'SETTORE TECNICO'.



The screenshot shows a news article on the FIT website. The article title is '20 LA GRANDE SFIDA SU SUPERTENNIS Spettacolo McEnroe. Domenica tutti a Modena' with a date of 'nov 15'. The article text discusses John McEnroe's performance and the upcoming match. A small image of John McEnroe is visible on the right side of the article. The article is part of a 'NEWS 24 ORE' section, as indicated by the vertical navigation bar on the left.

**NEWS 24 ORE**

**20 LA GRANDE SFIDA SU SUPERTENNIS**  
Spettacolo McEnroe. Domenica tutti a Modena

...come gioca il più forte al mondo. È una delle tante caratteristiche che si può togliere chi ha comprato un biglietto per la Grande Sfida 4, quella del 2015, che si gioca tra Verona e Modena, sotto l'egida dell'Atp Champions Tour. Sì, perché è fuori di dubbio che John McEnroe, oltre che una sorta di rockstar con racchetta e un ottimo commentatore televisivo, sia anche il tennista più forte del mondo classe 1959. In grado di suonarle anche a tanti fortissimi più giovani di lui. Per esempio Mats Wilander, che di anni ne ha solo 51, ma ha vinto 7 Slam come Supermac ed è stato come lui n. 1 del mondo.

Se non si ha perso la voglia di competere dopo i 50 ( a giudicare dalla crescita degli agonisti che si avvicinano pian piano alla rotonda quota dei 100.000 in Italia nessuno vuol mollare), è guardando John che si può costruire la longevità. Palla colpita sempre d'anticipo (così si sfrutta la velocità del colpo avversario, appoggiandosi sopra), piedi sempre vicino alla linea di fondo (meglio dentro, si corre ancora meno), rotazioni limitate all'essenziale e ricerca fluida della massima profondità dei colpi (sfruttando anche una bassa tensione delle corde, sotto i 20 kg).La racchetta di John è la stessa di Andy Murray: una Head Radical Pro (piatto 98, 310 grammi di peso nella versione di serie).

Nel caso di McEnroe aiuta a fare la differenza ovviamente la qualità del servizio, che ancora è velenosissimo, grazie a mille variazioni di angolo e rotazione che the Genius, pur imbiancatissimo nei capelli, nasconde ancora benissimo voltando la schiena all'avversario mentre carica la "botta".

La conferma che una grande tecnica allunga la vita viene osservando anche il 52 enne Henri Leconte, che per barba, capelli e pancetta sarebbe un perfetto Porthos de I tre moschettieri. Ma pure lui anticipando, giocando piatto e in back, variando ritmi angolazioni e profondità fa divertire nella sfida semi-impossibile con Sergi Bruguera, oggi coach di Richard Gasquet, che di anni ne ha solo 44.

L'ingresso del francese, anche in virtù di quel tricolore che l'ha accompagnato in campo, è stato emozionante. Al Palolimpia di Verona il pubblico si è alzato in piedi a rendere omaggio, mentre risuonavano le note di Imagine, in ricordo delle drammatiche vicende parigine, che l'ex Davisman dall'immenso talento ha vissuto molto da vicino: quel venerdì sera era allo Stade de France per seguire Francia- Germania.

Dal punto di vista del punteggio il confronto non ha avuto storia, ma dalla racchetta di grafite vecchio stile di Leconte, pitturata di nero e recante un elegante logo HL sulle corde, sono uscite le cose più belle da vedere. E forse dopo una certa età il gusto è soprattutto lì, nell'essere ancora capaci di strappare l'applauso. Henri, per i vecchi amici "Riton" ci riesce alla grande.

Sergi Bruguera invece è ancora quasi un giocatore vero. Arrota ancora un po' ma non troppo. Si muove bene e soprattutto è quello che più di tutti si piega ancora molto bene sulle gambe. Lì soprattutto si vede la differenza d'età. Dunque per gli over 50 il quesito da risolvere è: come tirare forte , preciso ed efficace come McEnroe e Leconte, che le gambe le piegano pochissimo. Osservarli in azione, aiuta nell'ispirazione.

Mats Wilander è un caso a parte, una via di mezzo tra tutti questi discorsi. Ancora in buona forma ma non atletico come Bruguera nè dotato di braccia extra balistiche come Leconte, continua a usare soprattutto la testa. D'altra parte nel pieno della carriera, da formichina svedese, si era inventato delle giocate dalla straordinaria efficacia. Pensiamo per esempio al passante lungolinea giocato con parabola alta, un semi lob. Una traiettoria imprevedibile per chiunque che poteva essere disegnata con un margine di sicurezza (e di tempo) molto più ampio del passante classico. La sua racchetta è la stessa di Roger Federer , Wilson Pro Staff 97, nella versione più leggera, da 315 grammi senza corde.

Questo e molto altro si è visto a Verona in un palazzetto con oltre 2000 spettatori che se la sono goduta, specie durante i siparietti di Leconte che si è prodotto 1) in una ghiotta imitazione di Nadal al servizio, 2) in un originale balletto intorno al raccattapalle, 3) lunghi dialoghi col pubblico e dopo aver fallito una volée a campo aperto è andato deciso a bordo campo verso Nicola Pietrangeli, 82 anni compiuti da poco, a consegnargli la racchetta invitandolo, per favore, a prendere il suo posto in campo.

| Data     | Testata          | Descrizione                |
|----------|------------------|----------------------------|
| 22.11.15 | itasportpress.it | Sito Informazione Sportiva |



HOME | NEWSLETTER | NEWS TICKER | NETWORK ISP CHANNEL | STREAMING | TV | REDAZIONE | CALENDARIO | CONTATTI | MOBILE | RSS

**ITAsportPress**  
GIORNALE SPORTIVO ONLINE  
Domenica 22 Novembre 2015

 **come prelevare contanti con lo smartphone.**  SCOPRI DI PIÙ

ALTRI SPORT

ALTRI SPORT

## TENNIS, super McEnroe a Modena. Oggi la finale con Brugera

22.11.2015 14:14 di [Redazione ITA Sport Press](#)  [Twitter: @ItaSportPress](#)



Come gioca il più forte 56enne del mondo? E' una delle tante curiosità che si può togliere chi ha comprato un biglietto per la Grande Sfida 4, quella del 2015, che si gioca tra Verona e Modena, sotto l'egida dell'Atp Champions Tour. Sì, perché è fuori di dubbio che John McEnroe, oltre che una sorta di rockstar con racchetta e un ottimo commentatore televisivo, sia anche il tennista più forte del mondo classe 1959. In grado di suonarle anche a tanti fortissimi più giovani di lui. Per esempio Mats Wilander, che di anni ne ha solo 51, ma ha vinto 7 Slam

come Supremac ed è stato come lui n. 1 del mondo.

Se non si ha perso la voglia di competere dopo i 50 ( a giudicare dalla crescita degli agonisti che si avvicinano pian piano alla rotonda quota dei 100.000 in Italia nessuno vuol mollare), è guardando John che si può costruire la longevità. Palla colpita sempre d'anticipo (così si sfrutta la velocità del colpo avversario, appoggiandoci sopra), piedi sempre vicino alla linea di fondo (meglio dentro, si corre ancora meno), rotazioni limitate all'essenziale e ricerca fluida della massima profondità dei colpi (sfruttando anche una bassa tensione delle corde, sotto i 20 kg). La racchetta di John è la stessa di Andy Murray: una Head Radical Pro (piatto 98, 310 grammi di peso nella versione di serie).

Mats Wilander è un caso a parte, una via di mezzo tra tutti questi discorsi. Ancora in buona forma ma non atletico come Brugera nè dotato di braccia extra balistiche come Leconte, continua a usare soprattutto la testa. D'altre parte nel pieno della carriera, da formichina svedese, si era inventato delle giocate dalla straordinaria efficacia. Pensiamo per esempio al passante lungolinea giocato con parabola alta, un semi lob. Una traiettoria impendibile per chiunque che poteva essere disegnata con un margine di sicurezza (e di tempo) molto più ampio del passante classico. La sua racchetta è la stessa di Roger Federer, [Wilson Pro Staff 97](#), nella versione più leggera, da 315 grammi senza corde.

| Data     | Testata                    | Descrizione                 |
|----------|----------------------------|-----------------------------|
| 28.11.15 | <b>CORRIERE DI ROMAGNA</b> | <b>Quotidiano Regionale</b> |



Tiratura

**18.000****ROMAGNA**  
**Corriere**  
di Rimini e San Marino

## UNA SERATA DA GRANDE SLAM

# Il tennis giovanile riminese ha tanto da festeggiare

*Al Frontemare 350 presenze tra giocatori, dirigenti, tecnici e accompagnatori di 14 Club*

**RIMINI.** La grande serata del tennis giovanile riminese, andata in scena giovedì sera nella bella cornice del ristorante Frontemare di Rivazzurra, ha visto "in campo" numeri da Grande Slam. Alcuni dati sono indicativi: 350 presenze, tra giocatori in erba, dirigenti, tecnici ed accompagnatori, 14 tra Club ed Accademie che hanno aderito, i vertici del Comitato Regionale e Provinciale, l'entusiasmo di centinaia di ragazzi provenienti da Bellaria fino a Cattolica.

E' stata una sfilata di tutte, o quasi, le promesse del tennis provinciale, che ha visto salire sul palco i rappresentanti dell'Accademia di Giorgio Galimberti a San Marino, Cast San Marino, Circolo Tennis Cerri Cattolica, Tennis Club Valmarecchia, Ct Casalbani Santarcangelo, Ct Venustas Igea Marina pre-

sente con il gruppo dell'UpTennis di Stefano Zanni, Tennis Club Riccione, Circolo Tennis Cicconetti, Circolo Tennis Rimini, Tennis Club Coriano, Circolo Tennis Misano Out, Pura Vida Beach Tennis, il gruppo più numeroso, e Tennis Viserba.

Tre i blocchi di premiazione previsti. Il top player dell'annata per ogni circolo, tra questi vanno annoverati Maria Vittoria Viviani per l'Accademia di Galimberti, Alice Franca per il Ct Cerri, tre giocatori ex aequo per il Tc Valmarecchia, Giulia Dal Pozzo, Raymi Paci e Jacopo Riccardi; Edoardo Caccarelli per il Ct Casalbani, Filippo Casali e Nicolò Amati per il Ct Venustas, Marcello Serafini per il Tc Riccione, Mattia Ricci per il Ct Cicconetti, Federico Bronzetti per il Ct Rimini, Marco Faoro per il Tc Coriano, Samuele Piccioni

per il Pura Vida e Milena D'Acuti per il Tennis Viserba.

Grande emozione per la premiazione della rappresentativa di Rimini che quest'anno ha colto uno storico 4° posto a livello nazionale nella Coppa delle Province. Per il team capitanato dalla maestra Laura Marconi e dalla collega Federica Cerri, hanno ricevuto la medaglia dal vicepresidente del Comitato Regionale, Gilberto Fantini, e dal delegato provinciale Andrea Milano i giocatori: Pietro Matteini, Emily Maggi, Pietro Vagnini, Raymi Paci, Giulia Galvani, Samuele Zannoni, Giacomo Venturini, Letizia Migani, Chiara Giorgetti, Edoardo Clementi, Mattia Ricci e Giulia Dal Pozzo. Gran finale riservato al giocatore top-player della Provincia per il 2015, un riconoscimento andato alla veruc-

chiese Lucia Bronzetti, allieva di coach Remondegui al Tc Valmarecchia, che è entrata per la prima volta nel ranking mondiale Wta. Per lei il contratto con la **Wilson** per il 2016 e materiale tecnico del gigante Usa, compreso un berrettino firmato da Sara Errani. Sono stati consegnati anche due premi speciali "Giovane dentro" a dirigenti e giocatori che conservano lo spirito di ragazzini, Roberto Rinaldi, vicepresidente del Tennis Viserba, e Marino Guardigli, presidente del Cast. Presenti ed impegnati attivamente nelle premiazioni anche i consiglieri regionali Giovanni Ricci Bitti e Gianni Pinotti, oltre ad alcuni giornalisti. La serata del Junior Tennis Galà si potrà seguire questa sera alle 21.30 su Icaro Tv (canale 91 del digitale terrestre).

**Alessandro Giuliani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| Data     | Testata                      | Descrizione              |
|----------|------------------------------|--------------------------|
| 28.11.15 | <b>LA REGIONE<br/>TICINO</b> | <b>Quotidiano Locale</b> |



Tiratura

**22.000****laRegione** Ticino**TIE BREAK**

# L'uomo che vale 400 milioni

*di Ezio Guidi*

Che goduria poter entrare in campo con la barba incolta. È dal 2007 che Roger Federer non poteva farlo. Da non molto è scaduto il contratto che lo legava alla multinazionale Gillette (quella delle lamette da barba). Una precisa clausola, pare, prevedeva che giocasse nei tornei ufficiali sempre dopo fresca rasatura. Certo non un grande sacrificio quando, per farlo, ti pagano tre milioni di dollari all'anno. Nell'edizione di questa settimana la rivista romanda 'L'Hebdo' pubblica una gustosa e stuzzicante quanto seria e completa inchiesta sui guadagni del 34enne campionissimo di casa nostra. "L'uomo che vale 400 milioni!". Tanto, sinora (franchetto più franchetto meno), ha guadagnato il vincitore di 17 titoli in tornei del Grande Slam. In 17 anni di preziose racchettate un monte-premi di 97 milioni 303'556 dol-

lari. È però a soltanto un quarto di quanto è entrato nei suoi capaci forzieri. La conferma che la grossa fetta di guadagni è garantita dalla decina di scelti e prestigiosi sponsor. Cifre da capogiro: la Nike ha il privilegio di vestirlo versando dieci milioni all'anno, ne paga due la **Wilson** per farlo giocare con la sua racchetta, consegna sei milioni di euro la Môtet & Chandon per dire che le bollicine del suo champagne sono le migliori, per un milione e mezzo annuo porta al polso un elegante Rolex, offrire al Credit Suisse la sua simpatia costa un paio di milioni a stagione. Rimangono l'auto Mercedes, la cioccolata Lindt, la compagnia aerea Net Jets e la società telefonica Sunrise (per loro: non pervenuta l'entità del contratto). A rimpolpare ulteriormente il "tesoretto" di Roger, i milioni incassati per quelle che si definiscono le "garanzie" (per avere Federer

al via di un torneo, gli organizzatori devono versare un obolo di almeno un milione di dollari, ma sanno anche che avranno il tutto esaurito). Nelle ultime stagioni l'elvetico veleggia con una media di guadagni di più o meno cinquanta milioni di franchi all'anno. Vuol dire: all'incirca undicimila franchi al giorno che giochi o che dorma. Certo nessuno fa beneficenza. Federer è un investimento sicuro. Estrema affidabilità oltre alla capacità (un poco svizzera) di assicurare gli sponsor. Giudicato bell'uomo, simpatico molto raramente infortunato, sempre disponibile, buon attore, mai uno scandalo e generoso in beneficenza. Non dimentichiamo poi che con Nike e Rolex ha addirittura un contratto a vita. Non ci preoccupiamo per il suo futuro. Comunque per grazia ricevuta "l'uomo dei 400 milioni", il Paperon de' Paperoni del mondo della racchetta per qualche tempo ancora ci regalerà le emozioni di un grande tennis.

**Wilson**<sup>®</sup>



**Contatti:**

AMER SPORTS ITALIA SPA – VIA PRIULA 78, 31040 NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) – Tel 0422 5291 – Fax 0422 529199  
WWW.WILSON.COM – WWW.AMERSPORTS.COM

**GM** comunicazione

**di Giovanni Milazzo - giornalista professionista**

P.IVA 07252480962 - C.F. MLZGNN74M09F205S

**sede legale:**

via Ripa di Porta Ticinese, 103  
20143 Milano (MI)

**sede operativa:**

via Pasinetti, 10/D  
24010 Ponteranica (BG)  
Mobile: +39.335.5447254  
mail: [info@gmcomunicazione.net](mailto:info@gmcomunicazione.net)  
PEC: [posta\\_certificata@pec.gmcomunicazione.net](mailto:posta_certificata@pec.gmcomunicazione.net)  
web: [www.gmcomunicazione.net](http://www.gmcomunicazione.net)  
skype: [gmgiovannimilazzo](https://www.skype.com/people/gmgiovannimilazzo)

Share on Facebook